ESISTONO VERAMENTE GLI UFO? ARRIVA DAGLI STATI

QUELLA NOTTE SULLA LUNA

● È ciò che riferirono nel loro rapporto Armstrong e Aldrin, i primi due uomini ad aver messo piede sul nostro satellite: mentre si accingevano allo storico sbarco notarono due astronavi «aliene» che li controllavano

Corrispondenza di
GINO GULLACE

★ ULTIMA PUNTATA ★

New York, luglio

Se chiedete a un americano qual è il primato più appassionante che il suo paese detiene, la risposta è puntuale: gli avvistamenti di Ufo.

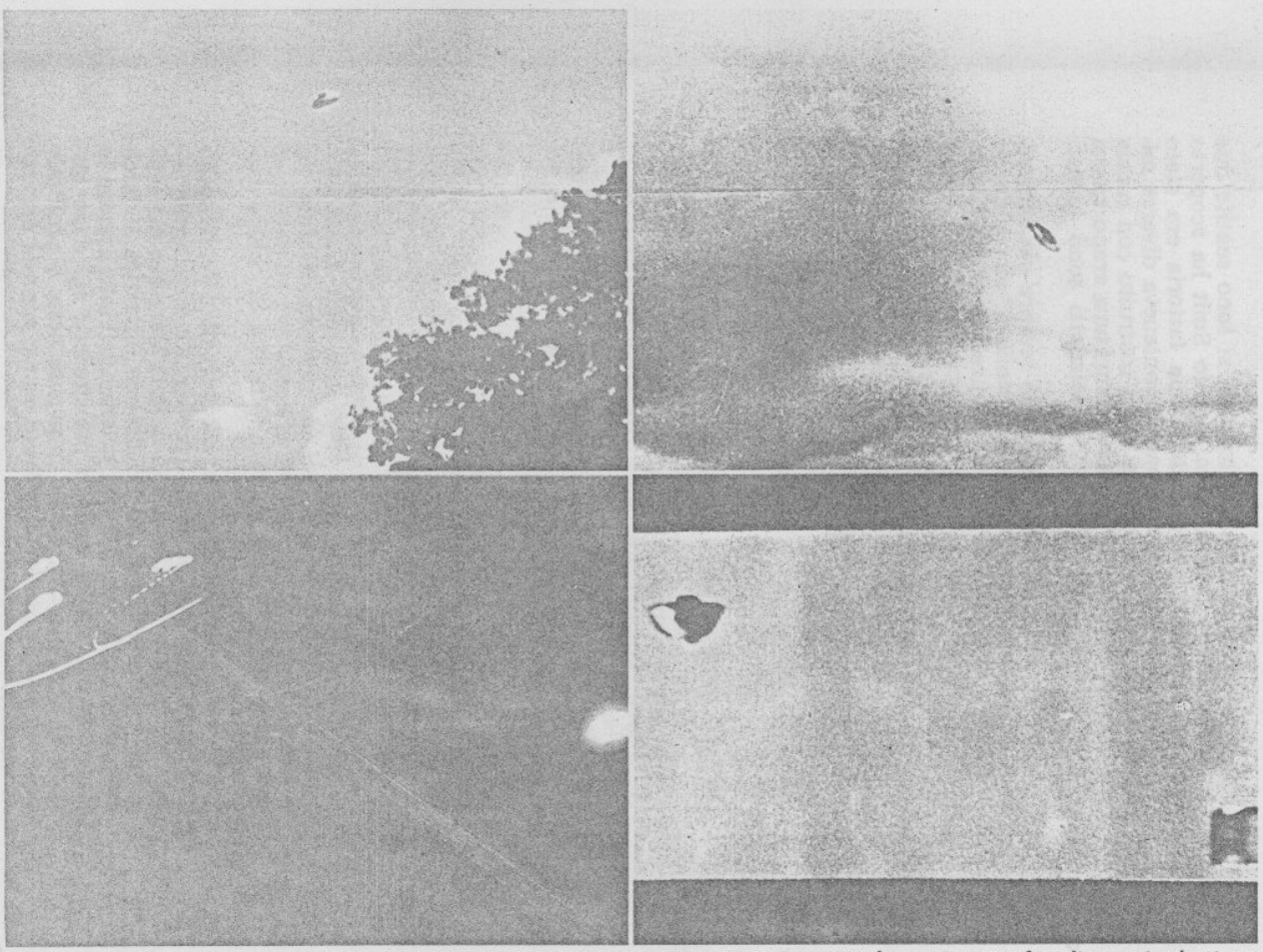
Segnalazioni di oggetti volanti non identificati arrivano ormai da ogni parte del mondo (nel 1980 si raggiunse la cifra record di mille in un solo giorno). Ma nessuno è generoso in questo campo quanto gli Stati Uniti. E proprio il periodo estivo è la fase più feconda di incontri ravvicinati del terzo tipo.

Il più recente di tali incontri, riguarda un negoziante di Encino, in California. L'uomo ha denunciato un insolito furto: sprovveduti ladri gli hanno vuotato la cassaforte di tutti i cent trascurando le ben più appetitose banconote. Cosa c'entra questo con gli Ufo? C'entra eccome, da quando Dexter Harrington, direttore esecutivo del progetto speciale per l'investigazione delle attività extraterrestri, ha reso noti i risultati dei suoi studi.

«I dischi volanti», ha sostenuto il ricercatore, «hanno depositato sulla Terra molti esseri che, con sembianze umane, si sono mescolati fra noi. Lo scopo? Fare incetta delle monetine di zinco, scarso sul loro pianeta, per procurarsi la materia prima necessaria a rafforzare le loro astronavi».

L'ipotesi di Harrington è fantasiosa, ma è servita a riaprire anche negli Stati Uniti l'entusiasmante dibattito: esistono gli Ufo? Sono dei dischi volanti guidati da esseri intelligenti o sono fenomeni naturali interpretati molto liberamente?

L'astronomo Allen Hyneck, la massima autorità nel settore, sostiene: «Se le segnalazioni degli Ufo fossero dovute a immaginazione, ci dovrebbero essere migliaia di descrizioni differenti, secondo la cultura degli avvistatori. E invece tutti hanno visto più o meno la stessa cosa: un piatto o un sigaro volante dotato di luce propria, capace di spostarsi molto lentamente o molto velocemente, movimenti



CARLO D'INGHILTERRA LI HA VISTI, MA NON CI CREDE... Ecco, in queste due pagine, otto foto di oggetti volanti non identificati avvistati in varie parti del mondo. Da sinistra: in alto, un Ufo segnalato a Copenaghen e uno ripreso a Pretoria, in Sudafrica; qui sopra, uno «squadrone» di dischi volanti fotografato da un aereo di linea in volo sopra il cielo di Honolulu e una pattuglia misteriosa che sorvolò l'Australia. Fra i personaggi illustri ad avere avvistato un Ufo c'è anche Carlo d'Inghilterra, erede al trono, ma l'esperienza non ha fatto cambiare idea al principe del Galles, che è rimasto molto scettico in materia.

UNITI LA TESTIMONIANZA DIRETTA PIÙ INQUIETANTE

ABBIAMO INCONTRATO E.T.

● Alla Nasa esiste un film sull'episodio - Ma c'è di più: secondo fonti attendibili, nel 1954 gli extraterrestri arrivavano sulla Terra e parlamentarono con Eisenhower che li convinse a... ripassare qualche anno più tardi

che nessun nostro velivolo può eseguire».

Inoltre, le testimonianze provengono ormai non solo dal contadino del Texas o dall'autista del Nevada, ma anche da personaggi di primo piano in campo internazionale, degni della massima fede.

L'ultima e più illustre segnalazione, riguarda nientemeno che il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra.

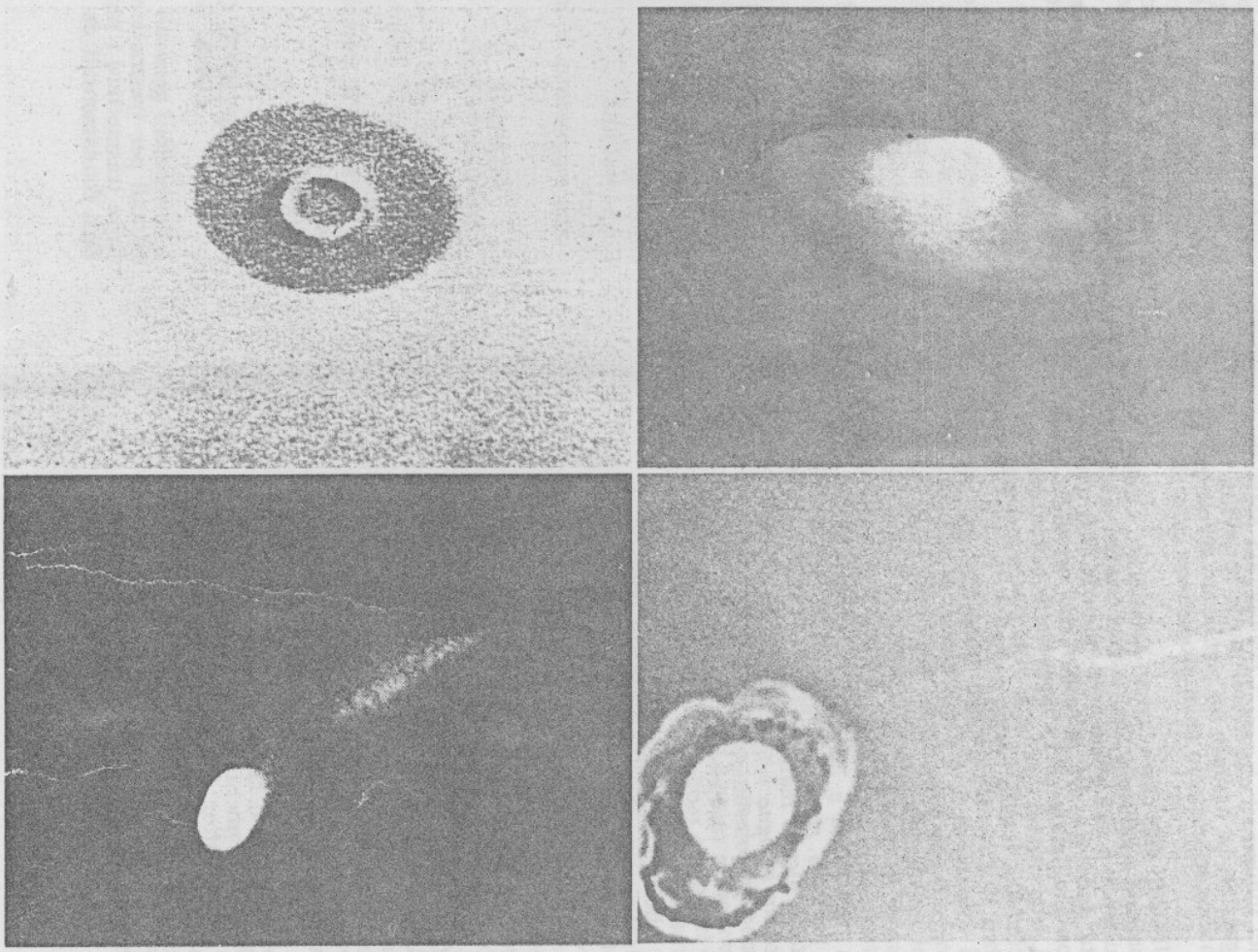
«Stavamo navigando verso casa, sul Britannia», ha raccontato un marinaio del panfilo reale. «Erano le nove di sera e ci trovavamo all'altezza dell'equatore. Improvvisamente i motori cominciarono a perdere colpi, le luci di bordo a tremolare. Il principe Carlo era sul ponte e guardava il cielo stellato quando apparve un oggetto brillante di forma cilindrica. Ci sorvolò per alcuni secondi e poi sparì. Sua Altezza è rimasto impassibile ma io no: era un disco volante».

Il principe, in realtà, non ha mai ufficializzato l'avvistamento. Fantasie di un povero marinaio? Può darsi. Ma come archiviare con un semplice timbro le testimonianze di ben tre presidenti americani, ossia Jimmy Carter, Dwight Eisenhower e lo stesso Ronald Reagan?

Il caso di Carter è il più semplice. L'ex presidente, quando era governatore della California, vide un Ufo e lo segnalò al centro ufologico di Denver.

Più incredibile e complicata l'avventura vissuta da Eisenhower. È stata pubblicizzata da lord Clangarty che l'aveva appresa da un pilota di solida reputazione del seguito del presidente. Nel 1954 Ike era in vacanza a Palm Springs quando ricevette una chiamata urgente: doveva andare immediatamente alla Edwards Air Force, in California, dove era atterrata una composita formazione di Ufo, tre dischi e due «sigari» volanti. Ike volò alla base giusto in tempo per vedere gli E.T. uscire dalle astronavi. Somigliavano agli uomini e gli comunicarono in perfetto inglese un pacifico programma: bisognava preparare le popolazioni della Terra alla loro prossima presenza sul nostro

● continuazione alla pag. 46



...REAGAN NON LI HA VISTI, MA CI CREDE Altre quattro immagini di Ufo. Da sinistra: in alto, quelli avvistati rispettivamente in Nuova Guinea e nel Minnesota; qui sopra, l'oggetto fotografato durante la loro missione dagli astronauti di una capsula Gemini e infine il disco volante che alcuni studenti di Bruges, in Belgio, osservarono per oltre un'ora. Sono numerose le persone e le personalità che ormai credono agli Ufo. Fra loro c'è anche il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan che, benché non abbia mai avuto incontri ravvicinati di alcun tipo, ha dichiarato: «Troppe segnalazioni parlano di dischi volanti. Sono convinto che esistano».

Oggi 17-7-85

• continuazione dalla pag. 45

pianeta. Ike convinse gli sconosciuti a rinviare il progetto: i terrestri non erano ancora pronti a una simile eventualità e la notizia avrebbe creato il panico. Ma prima che gli E.T. scomparissero nuovamente nel cielo visitò una delle astronavi e prese coscienza del loro avanzatissimo stato tecnologico. Poi impose a tutti i presenti di mantenere il più assoluto segreto.

Per Ronald Reagan, invece, tutto si risolve in un'attestazione di fede: non si è mai imbattuto in un Ufo ma prima di essere eletto presidente disse più volte ai suoi collaboratori più vicini: «Troppe segnalazioni parlano ormai di dischi volanti: sono convinto che esistano».

IL PRIMO SEGNALE

«Non sono questi gli episodi che danno fondamento al fenomeno Ufo», afferma Hyneck. «Ciò che fa credere alla loro presenza sono gli avvistamenti di tecnici, ingegneri, scienziati, tutta gente preparata e abituata a stare con i piedi per terra».

Fu proprio un pilota civile, Kenneth Arnold, a dare il primo segnale di credibilità al fenomeno. Fu sua la prima intercettazione attendibile. Era il 24 giugno 1947 e Arnold, mentre sorvolava le montagne Cascade, nello Stato di Washington, si vide sfrecciare sulla destra una formazione di oggetti luminosi. Appena atterrato, non esitò: scrisse sul rapporto di aver incrociato dei dischi volanti.

Da allora, segnalazioni simili sono giunte con periodica frequenza ai vari centri di studio presenti negli Stati Uniti. Fra le più menzionate, quella dell'astronauta Donald K. Slayton: quando era ancora un pilota da caccia, nel 1951, descrisse alla base il disco volante che aveva incontrato sul cielo di St. Paul, nel Minnesota.

Ma l'avvistamento più clamoroso fu quello di Neil Armstrong e Edwin Aldrin proprio mentre mettevano piede sulla Luna. La storia si è conosciuta soltanto nel 1977 ed è stata divulgata da alcuni scienziati sovietici dopo averla appresa da un ex consulente della Nasa.

Mentre stavano per compiere lo storico impatto, Armstrong e Aldrin segnalarono al centro di Houston che due grandi oggetti luminosi si erano fermati sopra di loro e li stavano osservando. I due astronauti riuscirono a scattare numerose fotografie dei misteriosi ospiti che sparirono al momento della passeggiata lunare. Il film che contiene questi fotogrammi è finito negli archivi più segreti della Nasa ma il più seguito commentatore televisivo americano, Walter Cronkite, non perde occasione per parlare di questi incontri ravvicinati del terzo tipo vissuti dagli astronauti in missione.

Come se non bastasse, da un recente sondaggio è risultato che il 61 per cento degli scienziati americani crede all'esistenza degli Ufo: alcuni di essi hanno anche tentato di rispondere agli angosciosi quesiti: chi sono? Da dove vengono? Cosa vogliono?

Per l'astronomo californiano David Bracewell, le astronavi extraterrestri sono pilotate da esseri simili a noi che ci stanno studiando prima di atterrare in forze sulla Terra. Questo spiegherebbe il loro interessamento alla nostra preparazione militare e la loro insistenza nel farsi vedere vicino alle più segrete basi militari.

Secondo altri scienziati, invece, l'aspetto degli extraterrestri è molto meno rasserenante: somigliano alla descrizione fatta da chi dice di averli incontrati (sono 1500 i contatti di questo tipo), e che il film E.T. ha ben raffigurato.

DA DOVE VENGONO?

Anche le teorie sulla provenienza degli alieni sono molto originali. Michael Papagiannis, docente di astronomia all'università di Boston, è certo che gli E.T. provengano dalla fascia di asteroidi, lontana 350 milioni di chilometri dalla Terra ma ricca di risorse minerarie e abbastanza vicina al Sole per sfruttarne al massimo l'energia.

Si obietta: la distanza di queste stelle è così grande da richiedere migliaia di anni per essere superata. Risposta: gli E.T. si avvalgono di diaboliche tecnologie a noi sconosciute, non hanno problema.

Questo dunque sostiene negli Stati Uniti la maggior parte degli astronomi, dei biologi, dei chimici, degli astrofisici, sempre più convinta dell'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti. Gli unici a non abbandonare lo scetticismo sono le fonti ufficiali e i militari.

Il Pentagono, per esempio, fin dall'inizio sostenne che tutti gli avvistamenti erano eventi naturali male interpretati: rifrazione della luce nelle nuvole, lampi globulari, gas. E non ha cambiato idea. Solo lo stato maggiore dell'aviazione fece finta all'inizio di prendere sul serio il problema e mise in cantiere uno studio a lunga durata, il progetto «Libro Azzurro». Gli esperti esaminarono oltre 13 mila segnalazioni e conclusero che si trattava di interpretazioni sbagliate di oggetti convenzionali come palloni sonda, elicotteri, satelliti artificiali. Hyneck faceva parte del comitato investigativo del «Libro Azzurro» ed era scettico. Alla fine rimase scandalizzato da come si facesse di tutto per insabbiare il fenomeno.

SONO ANCHE CURIOSI

Per questo lasciò il comitato e fondò a Denver il centro di studi Ufo che tuttora dirige. D'altra parte anche la Cia, l'onnipotente servizio segreto americano, studia da anni e per conto suo il problema.

Ma, allora, gli Ufo esistono? Siamo vicini a un'invasione di E.T.? Le domande non troveranno presto una risposta perché se da un lato esistono attendibili segnalazioni dall'altro si continua a dar peso anche a strani «avvistamenti».

Una bella ragazza indiana di 17 anni, per esempio, sostiene di essere stata sequestrata da alcuni E.T. e di essere stata sottoposta a un attento esame fisico. Nessuna violenza: gli E.T. erano solo curiosi di scoprire un terrestre.

Ma l'Oscar per l'incontro ravvicinato del terzo tipo più singolare spetta a Dale Spaur, sceriffo di Solon, nell'Ohio. Spaur un bel giorno non torna a casa e la moglie ne denuncia la scomparsa. Viene rintracciato dopo sei mesi in un motel, dice di aver incontrato un luminoso Ufo durante un giro di perlustrazione, di essere stato inseguito e di essersi rifugiato nel motel per sfuggire ai suoi misteriosi inseguitori. Di tornare a casa, neanche parlarne: ha paura di essere rapito. E così la moglie chiede il divorzio. Il giudice lo concede con questa motivazione: «Alienazione di affetto causata da un disco volante». È il primo e unico effetto prodotto finora dagli extraterrestri.

Gino Gullace

2. *Fine*